



Testimoni

La fondazione di Cirene

In questa iscrizione del V secolo a.C., i Cirenei ricordano le modalità della fondazione della loro città, avvenuta due secoli prima per opera di una spedizione di coloni dell'isola di Tera, guidati da Batto. Risultano evidenti le spietate regole che presiedevano alla fondazione di colonie. Erano probabilmente modalità consuete, in un'epoca nella quale l'emigrazione era un sistema per mantenere l'ordine sociale e l'equilibrio demografico.

A Cirene i coloni si mescolarono alle genti berbere della zona e la città raggiunse un alto livello di prosperità commerciale; nel IV secolo divenne anche un importante centro di cultura.



Gli attrezzi dello storico

Analizza e descrivi l'iscrizione secondo questa scaletta:

- ruolo dell'oracolo di Delfi,
- criteri di selezione dei partecipanti alla spedizione,
- conseguenze di un eventuale fallimento della spedizione,
- possibilità o meno di scelta dei coloni selezionati.

Perché, a tuo parere, tutto si conclude con un giuramento? Si tratta di un documento privato o ufficiale?

Fu deciso dall'assemblea. Poiché Apollo ha spontaneamente profetizzato a Batto e ai Terei di colonizzare Cirene, i Terei decidono che sia mandato Batto in Libia come guida e re; che i Terei salpino come suoi compagni; che essi salpino in base a una selezione egualitaria, secondo la famiglia; che un figlio sia scelto tra ogni famiglia; che partano gli adulti e ogni altro Tereo libero che lo voglia parta.

Se i coloni fondano la colonia ciascuno dei loro concittadini che in seguito parta per la Libia partecipi della cittadinanza e degli onori e gli sia data una porzione di terreno non ancora assegnato. Ma qualora non riescano a fondare la colonia e i Terei non siano in grado di aiutarli ed essi soffrano per l'indigenza per cinque anni, partano da quella terra senza paura per tornare a Tera, e riabbiano i loro beni e la cittadinanza.

Colui che non voglia partire malgrado la città lo abbia inviato, sia passibile della pena di morte e i suoi beni siano confiscati. Colui che lo accolga o gli dia rifugio, che si tratti del padre nei confronti del figlio o del fratello nei confronti del fratello, subisca le stesse pene di chi non vuol partire.

A queste condizioni fecero dei giuramenti, quelli che rimanevano e quelli che salpavano per andare a fondare la colonia, e lanciarono delle maledizioni contro chi contravvenisse a questi patti e non vi rimanesse fedele, sia che si trattasse di quelli che vivevano in Libia, sia di quelli che rimanevano in patria. [...]

TRAD. IN V. M. MANFREDI, I GRECI D'Occidente, MONDADORI, MILANO 1996.